

1642

*licentia i  
Religiosi d'  
altrui Sta-  
zi, e'l Ve-  
scovo infam-  
me di Pia-  
cenza.  
cadendo  
qualunque  
negotiatione.*

*anche gli  
Accasamen-  
ti proposti  
tra' Barber-  
rini, e  
Farnesi.*

*onde pig-  
gan quelli  
ad un dis-  
armo scam-  
bievole.  
al quale il  
Duca ripu-  
gna.*

*per fama  
diffeminata.*

*insurgendo  
instanto  
qualche mo-  
to per la  
Mirandola.*

mettesse obbedienza. Fece però egli partire dal suo Stato i Religiosi Forestieri, & il Vescovo di Piacenza, accioche col l'osservanza delle censure, ò con altri mezzi non commovessero il popolo. Corse il Lionè a Parma, & a Roma con varii partiti: ma scopertamente scorgevasi ne' Barberini alienatione dal rendere, e ripugnanza nel Duca d'udire qualunque ripiego; impercioche alla permuta, nella quale più che in altro s'insisteva dagl'interpositori, e dal Duca di Modona in particolare, c'haveva di nuovo espedito il Montecuccoli a Roma, ostava l'impossibilità di trovar'altro Stato, che per le qualità, per l'ampiezza, pe'l sito a Castro s'equiparasse. Qualche Matrimonio trà i Barberini, e i Farnesi, che placasse i presenti disgusti, & assicurasse dalle future vendette, fù progettato, ma in danno. Onde di nuovo sospeso il negotio, i Barberini solamente si lasciavano intendere d'assen-tere ad una tregua col disarmo reciproco; impercioche, quantunque sprezzassero le forze del Duca, apprendevano ad ogni modo la vivacità, e l'ardire di lui. Ma egli, scoprendo, che, rimosso il dispendio, e spenta la gelosia, si sarebbe maggiormente raffreddato in Roma il negotio, vi negò il suo consenso. Per tanto alla rottura velocemente si caminava, insurgendo bene spesso accidenti, & ogni giorno nascendo disgusti, e sospetti. Appunto s'agitarono gli animi per certa fama, che poi si giudicò inventata dal Duca di Modona, ò almeno da lui accreditata, & aggrandita, che, in ordine al supposto Matrimonio d'una Figliuola del Prefetto col Duca della Mirandola, guarnigione Ecclesiastica dovesse in quella Piazza introdursi. La voce per qualche giorno corse con credito tale, che da Milano il Governatore v'inviò il Conte della Riviera; da Mantova v'espedì il suo Medico la Principessa; e la Republica fece passarvi Giovanni Battista Ballarino, Segretario di Luigi Giorgio, Generale di Terraferma. Ma si trovò l'animo delle Principesse Madre, e Zia, che governavano il Duca, ancora pupillo, essere totalmente da tali pensieri alieno; onde altro non accadde a quei Ministri, che ritornarsene, dopo conciliato qualche dissenso domestico delle medesime Principesse, che poi, poco appresso rifurto, fù di nuovo sopito da Antonio Antelmi, Residente de' Veneriani in Man-